

C. D.: Indice decimale, 5 (062 (45.421))

---

ATTI  
DELLA  
SOCIETÀ DEI NATURALISTI  
E MATEMATICI  
DI MODENA

Serie IV - Vol. III - Anno XXXIV.

---

1900

---

IN MODENA  
COI TIPI DI G. T. VINCENZI E NIPOTI  
Librai-Editori sotto il Portico del Collegio

1901.



L. PICAGLIA

AGGIUNTE AI VERTEBRATI DEL MODENESE

## NOTA II.

**Anser erythropus** Linn.

Il primo ad annunziare in Italia la cattura dell'*Anser erythropus* Linn. è stato il signor Odoardo Ferragni il quale pubblicò su tale argomento una noticina nella *Provincia*, giornale di Cremona, sotto la data del 30 giugno 1886 (1).

In tale articolo il signor Ferragni racconta come nel 3 febbraio dello stesso anno il sig. dott. Luigi Lena cacciando le Anitre sul Po, nei pressi di Cremona, incontrava un branco di Oche granajole (*Anser segetum*) e riusciva ad abbatterne sei. Fra queste fu sorpreso di trovarne una « assai piccola, col becco breve, rossastro, bianco all'apice » che ben presto poté determinare sotto il nome di *Anser albifrons* Bechst., e con tal nome la collocò nella sua ricca collezione ornitologica. Se non ché confrontando l'esemplare avuto in dono dal dott. Lena con un altro *A. albifrons* ucciso nel Napoletano, s'accorse che l'individuo di Cremona differiva dall'altro per le minori dimensioni, e per il colore del becco il quale era rossastro anzicchè giallo.

Comunicata l'importante cattura prima al Conte Salvadori, poi al prof. Giglioli, questi convennero nello stabilire che l'esemplare Cremonese apparteneva all'*A. erythropus*, la quale specie veniva così ad aggiungersi a quelle degli Anseridi che vanno visitando la nostra Italia nella fredda stagione.

(1) Vedi anche: FERRAGNI ODOARDO, *Di due nuove specie da aggiungersi all'Avifauna italiana* — Bollettino del Naturalista — Siena, An VI, n. 67, 1886, pag. 98 (99-100).

— Supplemento all'Avifauna Cremonese — Cremona, Ronzi e Signorini, 1886. (*A. albifrons* p. 7; *A. erythropus* p. 8).



Ma se l'Oca lombardella minore veniva a figurare per la prima volta nei cataloghi degli Uccelli italiani, non era questa però la prima cattura che di esse si faceva nella regione italiana ed il Giglioli cita un esemplare della stessa specie mandato in dono dal Granduca di Toscana Ferdinando III al Museo di Firenze il 27 novembre 1797, esemplare però che da tempo non esisteva più nelle collezioni del Museo.

Lo stesso Giglioli ne ricorda una femmina conservata nel Museo dell'Università di Padova, la quale secondo il Canestrini sarebbe stata uccisa nel Padovano.

Dall'esemplare di Cremona ne parlano, oltrechè il Ferragni, anche il Salvadori negli « Uccelli italiani » (1) ed il Giglioli prima nell'« Iconografia dell'Avifauna italica » e più tardi nell'« Avifauna italica » (2).

Nel 1892 il Conte Guido Falconieri di Carpegna (3) presentava alla Società Romana per gli studi zoologici un altro individuo di *A. erythropus* ucciso a Maccarese nell'Agro Romano sugli ultimi di febbraio 1891; esso ci informa come tale esemplare sia stato preparato per la collezione del Principe Aldobrandini.

Dello stesso individuo parla anche il Carruccio (4) sia in un

(1) SALVADORI, *Uccelli italiani* — Annali del Museo Civico di Genova; Ser. II, Vol. III, (XXIII), 1886, p. 253.

(2) GIGLIOLI, *Iconografia dell'Avifauna italica* — Fasc. XXXV, 1887, n. 342 bis.

— Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia — Parte I, Avifauna italica — Elenco sistematico delle specie di uccelli stazionarii o di passaggio in Italia con nuovi nomi volgari e colle notizie fin qui fornite dai collaboratori coll'inchiesta generale — Firenze, 1889, pag. 463.

(3) FALCONIERI DI CARPEGNA Conte GUIDO, *Note ornitologiche*. — I Sul l'*Anser erythropus* ucciso negli ultimi di febbraio 1891 a Maccarese (Agro Romano) ora nella collezione di D. Giuseppe Aldobrandini — Bollettino della Società Romana per gli studi Zoologici, An. I, 1892, pag. 16.

(4) CARRUCCIO ANTONIO, *Di alcune rarità ornitologiche esistenti nel Museo Zoologico della R. Università di Roma*. — III Dell'*Anser aibifrons* in confronto dell'*Anser erythropus*. — « Lo Spallanzani » An. XXX, p. 62, 1892.

— Bollettino della Società Romana per gli studi Zoologici. An. I, 1892, p. 26.

— Congrès international de Zoologie à Cambridge Août 1888 — Indications principales sur les Vertébrés de la nouvelle collection régionale du Musée zoologique de la R. Université de Rome — Bollettino della Società Romana per gli studi Zoologici. An. VII, 1888, p. 201.



lavoro critico, nel quale confronta l' *A. albifrons* coll' *A. erythropus*, come nel catalogo dei Vertebrati della regione romana, da lui edito in occasione del congresso internazionale di Zoologia tenuto a Cambridge nel 1898.

Il Bonomi (1) poi nel 1896 ricorda un individuo del Trentino ucciso a Seefeld, e, sulla notizia pubblicata dal Della Torre, dice essere la specie isolata ed assai rara.

Infine un esemplare di questa specie è stato ucciso il 2 febbraio 1901 da certo Emilio Greco nella Villa denominata « Il Fiorano » situato nella Villa Gavello (Comune di Mirandola). Quest' Oca lombardella minore fu acquistata dal dott. Vincenzo Modena, medico condotto a S. Martino in Spino, e successivamente donata, dietro mia preghiera, all' Istituto Zoologico dell' Università di Modena. A quanto mi vien riferito l' esemplare ucciso nei Valli del Mirandolese era isolato, e nessun cacciatore l' aveva notato nei giorni antecedenti.

Viene ora l' opportunità di discutere la questione se l' *A. albifrons* e l' *A. erythropus* siano due specie o siano due varietà distinte solo dalle dimensioni.

Il prof. Carruccio in una nota pubblicata nel 1892 pare non sia troppo convinto della bontà delle due specie, giacchè all' infuori delle dimensioni maggiori nell' *A. albifrons* che nell' *A. erythropus*, non troverebbe differenze notevoli. Nel Catalogo però dei Vertebrati della regione romana tiene distinte le due specie, elencando la prima al N. 3, e la seconda al N. 4 del genere *Anser*.

La maggior parte degli autori che si sono occupati dell' Ornitologia in generale e di quella d' Europa in particolare hanno tenuto distinta l' *A. Albifrons* Gm., dall' *A. erythropus* L. Il Temminck solo non mostra accorgersi della presenza delle due specie, accennando solo all' esistenza dell' *A. albifrons*.

Quanto ai caratteri distintivi questi si riassumono: nell' estensione della macchia frontale bianca che si riscontra maggiore nell' *Anser erythropus*, nel colore del becco che è giallo nell' *A. albifrons*, e rosso, più o meno vivo, nell' *A. erythropus*, infine nella statura che è minore in questa che in quella specie.

Per quanto riguarda la colorazione sebbene il Salvadori dica che l' *A. erythropus*, salvo le differenze sopra indicate, concorda

(1) BONOMI ANTONIO, *Quarta contribuzione all' Avifauna Tridentina* — Rovereto, 1895.



coll' *A. albifrons*, tuttavia devo constatare che tranne legerissime differenze l'esemplare di S. Martino si accorda perfettamente colla descrizione che di essa danno il Degland e Gerbe, il quale indica parecchi caratteri distintivi tra le due specie. Coll'avvertenza che il becco nel mio esemplare è di un bel color rosso di lacca, mentre i tarsi, le dita e le membrane sono di un bel giallo ranciato: l'iride è rossa. Devo poi anche notare che lo stelo delle remiganti primarie è bianco, carattere che il Savi indica per l' *A. Albifrons*, e che del resto si riscontra anche nell'esemplare di Maccarese.

Siccome poi la distinzione tra le due specie risulta principalmente dalle misure, così riporto le dimensioni di alcuni esemplari dell' *Anser albifrons* e dell' *A. erythropus* desunte da vari autori e le confronto con quelle dell' *A. erythropus* del Modenese



	ANSER ALBIFRONS						ANSER ERYTHROPUS					
	Q Pisa 1790	Roma +	Europa	Egitto	Giapone		Q Cremona	Padova jun. +	Roma	S. Martino	Europa	Cremona
Lunghezza totale. . . . mm.	680	640	...	...	...	...	650	560	600	680	...	610
» dell'ala . . . »	420	405	356	411	382	411	400	365	370	370	334	390
» del becco . . . »	44	42	43	50	47	54	36	32	30	32	30	32
» del tarso . . . »	60	56	59	68	62	68	62	53	55	57	60	60
» del dito del piede . . . »	69	66	57	62	62	68	62	59	...	63	62	57
	Giglioli		Schlegel				Giglioli		Falconieri	Picaglia	Schlegel	Ferragni



Secondo le osservazioni dei naturalisti l'*A. erythropus* abiterebbe le contrade settentrionali ed orientali d'Europa, estendendosi anche in Siberia; migrerebbe talvolta nell'Europa meridionale, ma assai raramente. In Asia si stenderebbe a traverso il continente sino al Giappone ed all'India; e per l'Africa sarebbe anche notata in Egitto. La sua nidificazione, a quanto pare, è limitata ai Fjeld della Laponia.

L'*Anser albifrons* ha una diffusione più estesa incontrandosi nelle regioni settentrionali perfino nella Groelandia; migrerebbe normalmente nell'Europa meridionale ed in Italia, sarebbe stata trovata in Lombardia — Cremona (Ferragni), Pavia (Prada), Lombardia (Turati, Borromeo); nel Veneto — (Nardo, Ninni) Padova (Arrigoni), Lago di Garda (Perini), Peschiera (Giglioli); nel Trentino (Bonomi); in Liguria — Nizzardo (Gal); in Toscana — Senese, Grosseto (Dei), Pisano (Giglioli, Savi); nel Romano — Roma (Giglioli), Macarese (Caruccio); nelle Puglie (De Romiti); nel Napoletano — presso Napoli (Costa, Doderlein, Giglioli). Per il Modenese è citata dal Doderlein, il quale afferma che ne acquistò un esemplare ucciso nelle Valli presso il confine Ferrarese: quest'esemplare però non si trova più nelle collezioni del Museo, e neppur vi si trovava nel 1872.

Oltrecchè l'*Anser erythropus* Linn., nel Modenese sono state catturate l'*A. albifrons* Scop., l'*A. segetum* Gm., e l'*A. cinerus* Mey.; di quest'ultima specie un esemplare catturato nel 1852 è notato dal Doderlein, ed un altro mi è dato ora citare acquistato per il Museo dal Prof. A. Della Valle nell'inverno del 1897.

### **Bombinator pachypus Fitz.**

In una nota pubblicata in questi Atti nel 1899 registravo fra gli anfibi del Modenese il *Bombinator igneus* preso a Monfestino (Appennino modenese) e notavo come esso concordasse col *B. pachypus* forma dai più non ammessa come specie buona.

È stato solo dopo la pubblicazione della mia noticina che mi è capitato fra le mani un lavoro del Boulanger nel quale son tenute distinte le 2 specie di *Bombinator*. Perciò deve essere cancellato fra la specie del Modenese il *B. igneus* Laur. ed al suo posto deve essere notato il *B. pachypus* Fitz. Anche gli esemplari dell'Appennino Bolognese che ho avuto occasione di esaminare appartengono alla specie del Fitzinger.



## INDICE

### DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

---

C. CHISTONI. — De <u>Saussure</u> e l' <u>Attinometria</u> . . . . .	Pag. 1
E. BORTOLOTTI. — Sulla <u>determinazione dell'ordine di infinito</u> . »	13
L. TAVERNARI. — Di un <u>pulviscolo meteorico</u> . <u>Esame microscopico</u> e saggi microchimici . . . . .	» 78
C. CHISTONI. — Contributo del <u>Leslie</u> e del <u>Belli</u> agli <u>studj attinometrici</u> . . . . .	» 83
L. PICAGLIA. — Aggiunte ai <u>vertebrati del modenese</u> (nota II). »	95
T. BENTIVOGLIO. — <u>Bibliografia Geo-Mineralogica e Paleontologica delle provincie di Modena e Reggio-Emilia 1469-1900</u> . . . . .	» 101

---